

Pedagate tra cedri e gigli: Calabria in e-bike

scritto da goditilavita.it | 2 Ottobre 2025



□□□ Avete presente quando si parte pieni di entusiasmo e dopo due secondi succede il patatrà? Ecco, la mia avventura in **e-bike in Calabria** è iniziata proprio così: con la Bipede che, da vera campionessa di goffaggine, è riuscita a cadermi sulla coda! La guida, poverina, non sapeva se ridere o piangere. Io invece ridevo come un matto, perché lo dico sempre: a questa Bipede servirebbe un pony servi-assistito, non certo una bici elettrica! Ma del resto, con le sue zampe corte da mammy, cosa ci si può aspettare? □□□

Superato il primo minuto di panico, la pedalata prende ritmo. L'**e-bike** si arrampica docile lungo i sentieri costieri, scivola tra il profumo della macchia mediterranea e regala panorami che lasciano senza fiato. Dal mare al Pollino, ogni curva è una cartolina. E già questo basterebbe per giustificare i 20 km e le tre ore di escursione. Ma la giornata aveva in serbo molto di più.

Un salto nella Magna Grecia

La vera sorpresa arriva quando capisci che la **Calabria** non è solo mare e spiagge. La prima tappa è il [Parco Archeologico di Laos](#), custode silenzioso dei resti di una delle città più importanti della Magna Grecia.

Camminare tra basolati, muretti e frammenti di case è come viaggiare indietro di duemila anni. Immaginate strade larghe e dritte, piazze affollate, botteghe brulicanti, e case come la famosa *Casa con la Rampa*, con i suoi ambienti organizzati attorno a un cortile. Poi la cinta muraria, che con blocchi possenti racchiudeva la città, e la tomba a camera di Marcellina, da cui sono saltati fuori elmi, corazze e corredi funebri degni di un aristocratico. Ogni pietra qui parla di una comunità ricca, vivace, strategicamente posta tra mare e montagna.

Pedalarci in mezzo a queste vestigia è come oscillare tra epoche: un attimo scampanelli tra i vicoli dei paesi costieri, quello dopo ti ritrovi catapultato nella Grecia antica.

Il Castello di San Michele

Si sale ancora, e appare all'orizzonte il [Castello di San Michele](#), rudere normanno che domina dall'alto Santa Maria del Cedro. Le sue mura spesse, la torre circolare, i resti della chiesa di San Giovanni e le tracce di un monastero basiliano raccontano storie di difesa e fede. Da lassù la vista è spettacolare: il mare da un lato, la valle del fiume Abatemarco dall'altro.

È uno di quei luoghi che fanno capire quanto la **Calabria** sia stata sempre terra di confine e di passaggio, contesa e difesa, ma al tempo stesso fertile di cultura e spiritualità.

L'uva turca: bellezza ingannevole

Lungo il sentiero, tra arbusti e tratti assolati, qualcosa cattura lo sguardo: grappoli di bacche violacee, lucide e brillanti. È la cosiddetta **uva turca**, in realtà fitolacca americana. Bella da vedere, tossica da mangiare.

Un tempo, però, la sua linfa veniva usata dai contadini per

tingere di rosso i vini poveri di colore. Una pianta affascinante e ingannevole: un artista della natura che sa decorare, ma ti ammonisce a guardare senza toccare.

Il Museo del Cedro

La discesa porta dritti a **Santa Maria del Cedro**, patria dell'agrumo che dà il nome all'intera Riviera. Qui il **Museo del Cedro** apre le sue porte e diventa un viaggio dentro un frutto che è molto più di un ingrediente.

Pannelli e racconti multimediali spiegano che il cedro è identità, cultura, rito biblico, letteratura e cucina. E poi c'è la parte più golosa: l'assaggio. Liquori, marmellate, dolci che sanno di sole e Mediterraneo. È un'esplosione di profumi che impregna tutto il territorio. Il cedro qui non è un semplice frutto: è un simbolo, un ponte tra natura e spiritualità.

I gigli di mare

Il rientro verso la costa regala l'ultima sorpresa della giornata: i **gigli di mare** (*Pancratium maritimum*). Fiori bianchi e profumati, che sbocciano solo tra agosto e settembre, fragili eppure capaci di resistere a sabbia, vento e salsedine. Sono considerati fiori sacri, simbolo di purezza. Vederli spuntare tra le dune è come ricevere un dono dalla natura, effimero e prezioso.

Un colpo d'occhio che emoziona quanto un affresco, ma qui l'artista è Madre Natura.

Conclusione: l'e-bike compagna di viaggio

La giornata finisce con le gambe un po' indolenzite

(soprattutto quelle della Bipede ☐☐☐) ma con il cuore pieno di immagini: il mare profondo della **Riviera dei Cedri**, le pietre di Laos, le mura del Castello di San Michele, il colore dell'uva turca, il profumo del cedro e i gigli che sbocciano sulla sabbia.

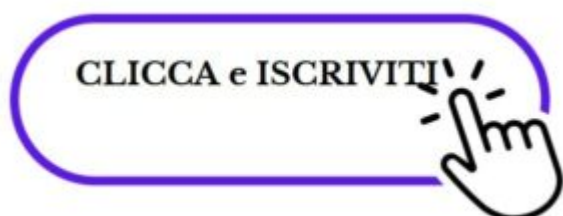
In soli 20 km e tre ore di pedalata, la **Calabria** si è mostrata in tutte le sue sfaccettature: storia, natura, cultura e sapori.

E così, tra una risata, una caduta di coda e un brindisi a fine corsa, l'**e-bike** si è confermata la compagna perfetta di viaggio: fa sudare il giusto, ti porta lontano senza tradirti e ti lascia la voglia di dire solo una cosa: "Ancora!"
☐☐♀☐☐☐☐☐☐☐☐

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per Goditilavita.it.

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo familiare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

[Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"](#)



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.

- Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
- Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?
- Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

[Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it](mailto:info@goditilavita.it)